

“L’arte di vivere insieme nella diversità” di Silvia Toma
articolo tratto da “ Allgemeine Deutsche Zeitung fur Romanien” del 14.08.08
(versione italiana)

Dal 27 luglio al 3 agosto si è svolto a Sibiu un seminario internazionale dal titolo “L’arte di vivere insieme nella diversità”, con il supporto del programma dell’U.E. “Gioventù in azione”. Giovani provenienti dalla Spagna, dall’Italia, dall’Austria, dalla Slovacchia e dalla Romania hanno potuto sperimentare l’arte di vivere insieme durante questa settimana, sia teoricamente – attraverso relazioni su migrazione e diritto -, sia in pratica, nella vita di ogni giorno.

Le relazioni hanno proposto una prospettiva diversa, etica e culturale, che guarda l’uomo come essere sociale, con una vita personale e una famiglia. Mentre la migrazione oggi è spesso considerata una minaccia per l’Europa, abbiamo sentito la proposta di coltivare il dialogo come unica strada che conduca ad un “vivere insieme” più armonioso. “Soltanto nel dialogo con l’altro, con lo straniero, noi possiamo ridefinire il suo stesso ‘io’, la sua stessa identità”, ha spiegato il prof. Stefan Tobler dell’Accademia Evangelica in Sibiu. La maggior parte dei partecipanti ha potuto sperimentare questo arricchimento attraverso il dialogo già durante il seminario. “Ho scoperto che, se vogliamo vivere insieme con popoli diversi e senza conflitti, dobbiamo prima conoscere ed accettare la loro cultura”, dice Elisabeth Gahberger (Austria), “Come potremmo capire una persona, senza sapere nulla della sua cultura o del suo Paese? Dobbiamo aprirci, non avere paure degli altri ed evitare i pregiudizi.”

L’inaspettata visita di Florin Cioabă, re dei Rom in Romania, e la sua presentazione ha aperto un interessante dibattito sull’attuale problema dei Rom in Italia. Abbiamo scoperto quanto sia necessario evitare pregiudizi e generalizzazioni da ambo le parti. Interessante poi la dinamica scaturita dal fatto che tra i partecipanti c’erano anche membri di diverse minoranze nei rispettivi Paesi, come gli Ungheresi in Slovacchia o i Rom in Romania – tra cui la giovane giurista Claudia Mailat, che ha introdotto una nuova prospettiva con la sua relazione sulla storia degli zingari in Romania.

“Credo che la Romania sia stata la nazione perfetta per lo svolgimento di questo seminario, perché è qui che ho cambiato completamente la mia mentalità”, dice Laura Salinas di Almeria, Spagna, “In Spagna noi abbiamo un’immagine completamente diversa dei rumeni, ma qui abbiamo scoperto che i nostri pregiudizi erano falsi e che i pregiudizi in genere sono da evitare. Nei dibattiti con persone di diversi paesi abbiamo potuto vedere le cose che abbiamo in comune ed anche le differenze che ci sono tra di noi, e questo è stato un grande arricchimento.”